

## Piera Favro: «Film già visto con l'autostrada»

C'E' preoccupazione a Mompantero per le nuove ipotesi di tracciato che coinvolgerebbero in modo più deciso il territorio ai piedi del Rocciamelone. Se ne fa portavoce il sindaco Piera Favro. *«E' un film già visto, non più tardi di una ventina di anni fa, ai tempi dell'autostrada - ricorda - ci avevano magnificato Annibale 2000 come il toccasana per*



*il rilancio di Susa e adesso la situazione di quella zona è sotto gli occhi di tutti, erano i terreni migliori, tra l'altro di proprietà di molti miei concittadini, e adesso sono considerati degradati dalla stessa Ltf». Il parallelo con la suggestione della stazione internazionale di Susa, prevista proprio in quell'area, è fin troppo evidente. «Questo mi sembra veramente un bluff, davvero pensiamo*

*che gli sciatori vogliono arrivare fino a Susa per poi tornare a Bussoleno e risalire verso l'alta valle o che lo facciano le merci, che in Francia non viaggiano sulla linea ad alta velocità?»*, si chiede il primo cittadino.

La brutta esperienza di Mompantero nella costruzione dell'A32 ritorna spesso nelle parole di Piera Favro. *«Allora ero una giovane consigliera di minoranza, ma mi ricordo molto bene i disagi vissuti dall'intera comunità, dalle pietre che arrivavano sui tetti delle abitazioni, alla polvere, alle crepe nei muri delle case di Urbiano, causate dalle mine nelle sottostanti gallerie»*.

Una situazione paradossale, perchè in realtà gran parte del tracciato interessava il territorio segusino, ma i danni ed i disagi, quelli sì, erano riservati ai cittadini di Mompantero. Una situazione che rischia di ripetersi anche con il Tav, con le varianti al tracciato Susa-Brunetta. *«Non vorremmo che come al solito fosse il più piccolo, il più indifeso, come il nostro comune, ad essere schiacciato in questo ingranaggio»*.

Piera Favro cita per tutti l'esempio del sondaggio sotto l'autostrada, territorio di Susa sì, ma prevedibili disagi tutti per Mompantero. Alcune settimane fa, dopo la richiesta del sindaco di Susa di non effettuare quello interno all'abitato di Traduerivi, il primo cittadino di Mompantero aveva scritto alla sua collega Gemma Amprino ed al prefetto per rimarcare il fatto che la militarizzazione del luogo avrebbe portato in pratica a tagliare in due il paese, visto che il sito è a pochi metri dello snodo principale della sua viabilità. *«Nel 2005 abbiamo vissuto, e io stessa l'ho provato sulla mia pelle, 51 giorni di militarizzazione e di sostanziale isolamento dal mondo, sarebbe veramente tragico se ripettesse nuovamente»*. Ma il momento di risposte non ne sono arrivate.